

[Stagione](#) [Biglietteria](#) [Stagioni passate](#) [Sostenitori](#) [Audio/Video](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#)

15/01/2018 - CONCERTO

## Francesco D'Orazio violino, Giampaolo Nuti pianoforte

[programma di sala](#)  (682,18 kB)

### Francesco D'Orazio

Nato a Bari, si è diplomato in violino e viola sotto la guida del padre, perfezionandosi con Carlo Chiarappa, Cristiano Rossi e successivamente con Denes Zsigmondy al Mozarteum di Salisburgo e Yair Kless all'Accademia Rubin di Tel Aviv, si è inoltre laureato in Lettere. Insignito del XXIX Premio Abbiati (Miglior Solista 2010) primo violinista italiano a ricevere questo prestigioso riconoscimento dopo Salvatore Accardo (1985).

Il suo vasto repertorio spazia dalla musica antica alla contemporanea. Numerosi compositori hanno scritto per lui lavori per violino e orchestra di cui spesso egli ha tenuto le prime esecuzioni tra cui: Ivan Fedele, Fabio Vacchi, Michael Nyman, Terry Riley, Michele Dall'Ongaro, Brett Dean, Marcello Panni, Raffaele Bellafronte, Lorenzo Ferrero, Maury Buchala, Gilberto Bosco, Marco Betta, Fabian Panisello, Flavio Emilio Scogna, Valerio Sannicandro, Nicola Campogrande, Luis De Pablo; di particolare rilievo è stata la sua lunga collaborazione con Luciano Berio.

Ha tenuto concerti in tutta Europa, Nord e Sud America, Messico, Cina, Giappone e Australia ed effettuato registrazioni discografiche per Decca, Opus 111, Hyperion, Stradivarius, AVI e Amadeus; è stato ospite di prestigiose istituzioni musicali quali il Teatro alla Scala di Milano, la Philharmonie di Berlino, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Albert Hall, South Bank Centre e Cadogan Hall a Londra, la Wiener Konzerthaus, Cambridge Society for Early Music di Boston, Centre de Musique Baroque de Versailles, British Columbia University di Vancouver, Casa Italiana Zerilli Marimò e Frick Collection di New York e i Festivals Cervantino in Mexico, Breckenridge in Colorado, MiTo, Aix-en-Provence, Proms e Lufthansa Festival of Baroque Music a Londra, Ravello, Istanbul, Martina Franca, Montpellier, Ravenna, Settimana Musicale Senese, Urbino, Postdam, Salzburg, Strasbourg, Stresa e Tanglewood. Nel 2007 ha inaugurato la 51° Biennale Musica di Venezia con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e nel 2011, diretto da Lorin Maazel, ha tenuto a Washington il concerto celebrativo per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Suona il violino Comte de Cabriac di Giuseppe Guarneri del 1711 e un Jean Baptiste Vuillaume (Parigi, 1863).

### Giampaolo Nuti

Nato a Firenze inizia gli studi pianistici sotto la guida di Antonio Bacchelli, successivamente con Franco Scala ad Imola e segue corsi di perfezionamento in Italia e all'estero, sia di pianoforte sia di musica da camera. Ha compiuto inoltre studi di clavicembalo - diplomandosi col massimo dei voti e lode - musica elettronica e direzione d'orchestra.

Vincitore di numerosi concorsi pianistici nazionali, ha tenuto concerti in Austria, Germania, Irlanda, Svezia, Slovenia, Stati Uniti, Canada, Perù, Colombia e Messico, nonché nei maggiori centri italiani, dove suona regolarmente sia come pianista sia come cembalista in importanti stagioni e festival tra cui Amici della Musica di Palermo, Luigi Barbara di Pescara, Barattelli dell'Aquila, La Verdi di Milano, Concerti del Quirinale, i Festival di Ravello, Pontino e Nuova Musica di Macerata, Milano Musica. Ha eseguito *Concerti* di Bach, Haydn, Mozart, Beethoven e Liszt con l'Orchestra da Camera Fiorentina, Chopin con la Filarmonica Marchigiana e la Giovanile di Genova, Alkan con la Camerata Marciana e Čajkovskij con la Sinfonica di Lecce, il *Secondo Concerto* di Šostakovič con la NRO al Festival di Breckenridge e con la OFUNAM a Città del Messico; ha suonato inoltre il *K 466* di Mozart a Vienna ed il *Concerto* di Schnittke per il Festival di Fermo.

La sua discografia per Stradivarius, Decca e Brilliant comprende alcune importanti integrali, recensite e premiate dalle riviste specializzate europee: Schnittke, Busoni, Ravel, Rota e Berio, nonché le *Sonate* di Franck, Fauré e Lalo, il *Concerto per pianoforte* di Barber con l'OSN RAI, la produzione pianistica di Barber con molte prime incisioni assolute.

Attualmente docente di pianoforte al Conservatorio "A. Boito" di Parma, tiene regolarmente *masterclasses*; è stato docente per la Showa University di Tokyo, la Escuela Nacional de Musica di Città del Messico e il Conservatorio Nacional de Musica de Bogotá.

Il suo eclettico repertorio solistico riserva una particolare attenzione per le trascrizioni d'autore, il contemporaneo e le composizioni meno eseguite anche attraverso formule innovative, volte a stabilire un rapporto più immediato con il pubblico.

[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)

# SUONARE *news*

**Il mensile dei musicisti**  
GENNAIO 2018 - ANNO 24 N. 245 € 7,50 (giornale + cd)

## SUONARE *news*

**Il mensile dei musicisti**

Anno 24 - n. 245  
Gennaio 2018

### SOMMARIO

**gennaio 2018**

.....  
**71 CHI È DI SCENA, i concerti del mese**

# *chi è di* **GENNAIO** Concerti gennaio

**PIEMONTE**

Lunedì 15 ore 18.30  
Torino, Politecnico, tel. 011-0907926  
Francesco D'Orazio, vl:  
Giampaolo Nuti, pf

# TO

## LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 12 - GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2018

### TORINOSETTE

SETTIMANALE  
DI SPETTACOLO  
CULTURA  
E TEMPO LIBERO

[www.torinosette.it](http://www.torinosette.it)

NUMERO 1426  
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

### Due assi lunedì 15 nell'Aula Magna del Politecnico Francesco D'Orazio e Giampaolo Nuti in un programma tutto dedicato al '900 storico

Riapertura col botto per Polincontri dopo le Feste. **Lunedì 15 gennaio** alle 18, 30, nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24), arrivano due assi: Francesco D'Orazio al violino e Giampaolo Nuti al pianoforte. D'Orazio, barese, vanta un'attività concertistica internazionale; è così rinomato da avere ricevuto nel 2010, primo violinista italiano dopo Salvatore Accardo, il Premio Abbiati, e sono numerosi gli autori che hanno scritto per lui; nel 2011 a Washington, diretto da Lorin Maazel, tenne il concerto celebrativo dell'Unità d'Italia; i suoi violini sono il Comte de Cabriac di Giuseppe Guarneri del 1711 e un Jean

Baptiste Vuillaume di Parigi del 1863. Nuti, fiorentino, già allievo di Franco Scala e vincitore di prestigiosi concorsi, ha inciso molto, tra cui varie integrali pluripremiate (Schnittke, Rota, Busoni, Ravel, Berio). Tre gli autori prescelti. Di Stravinskij la «Suite Italienne», basata su cinque degli undici pezzi della Suite orchestrale tratta dal balletto «Pulcinella». Poi la celebre «Sonata in sol» di Ravel che comprende un Blues dinoccolato, echeggiante il pizzicato del banjo, e un precipitoso Moto Perpetuo. Infine la «Sonata n. 2 in mi minore» di Busoni, un capolavoro. Biglietti a 7 euro, gratuito per under28; info: 011/090.7926. [L. o.]

TO<sup>24</sup>  
TORINOSETTE

## MUSICA CLASSICA

concerti, festival  
lirica e cori

## Musica

### Al Regio la pucciniana «Turandot»

*Felice ripresa di attività, sul versante lirico, al Regio. A partire dal 16 gennaio va in scena infatti la pucciniana «Turandot» nella nuova e fantasiosa regia di Stefano Poda, direzione musicale di Gianandrea Noseda.*

**Lunedì 15:** alle 14,30, al Baretto, proiezione della «Nina pazza per amore» del settecentesco Paisiello con introduzione del musicologo Francesco Blanchetti. Edizione di lusso con Cecilia Bartoli nel ruolo principale. Alle 18,30, presso l'Aula Magna del Politecnico, riprende la programmazione di Polincontri Classica: il primo concerto del 2018 avrà per protagonisti il violinista Francesco D'Orazio e il pianista Giampaolo Nuti. Tutto intenzionalmente 'sbilanciato' sul '900 il programma, che prevede di Stravinskij la «Suite Italienne», poi di Ravel la «Sonata in sol» e, per finire, di Busoni la vasta e modernista «Seconda Sonata in mi minore op. 36a».

**Martedì 16:** alle 20 va in scena al Regio l'ultima opera di Puccini, «Turandot», sul podio Gianandrea Noseda. Si tratta di un nuovo allestimento che si preannuncia quanto mai stimolante per la fantasia del regista Stefano Poda, che firma anche scene e costumi. Nel cast Rebeka

Lokar, Jore de Léon ed Erika Grimaldi nel ruolo di Liù. Repliche il 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24 e 25 gennaio con alternanza di un doppio cast di non minore livello. Sempre nella serata di martedì 16, in Conservatorio, per la stagione dell'Oft, serata all'insegna del Barocco con Luca Guglielmi in veste di direttore e clavicembalista; in programma pagine di Telemann («Ouverture» da «Tafelmusik») di Haydn la «Sinfonia n. 83 detta 'La Poule'», e brano vincitore del concorso di composizione Oft.

**Mercoledì 17:** alle 21 in Conservatorio duo pianistico di spicco con Katia e Marielle Labèque affiancate dalle percussioni di Simone Rubino e Andrea Bindi; in programma la «Sonata per due pianoforti e percussioni» dell'ungherese Bartók, pagine di Brahms e altri.

**Venerdì 19:** alle 20,30 prima delle tre serate di RaiNuovaMusica con OsnRai all'Auditorium Toscanini di piazzetta Rossaro.

**Sabato 20:** alle 17, per Concertante, recital del contralto siberiano Oksana Lazareva accompagnata al pianoforte da Eddi De Nadai: musiche di Rachmaninov. Voce recitante Michela Di Martino.

**Attilio PIOVANO**

<http://www.lastampa.it/2018/01/12/torinosette/news/musica-classica/francesco-dorazio-e-giampaolo-nuti-in-un-programma-tutto-dedicato-al-storico-zdB0PUkOQixpBwUL1IAQxI/premium.html>

**TO** LA STAMPA  
TORINOSETTE  
7 NUMERO 1429

Newsletter 



POPJAZZ&NIGHTCLUBBING TEATRO MUSICA CLASSICA CINEMA&TV MOVIN' APPUNTAMEN

**DUE ASSI LUNEDI 15 NELL'AULA MAGNA DEL POLITECNICO**

# **TO** FRANCESCO D'ORAZIO E GIAMPAOLO NUTI IN UN PROGRAMMA TUTTO DEDICATO AL '900 STORICO

Riapertura col botto per Polincontri dopo le Feste. **Lunedì 15 gennaio** alle 18, 30, nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24), arrivano due assi: Francesco D'Orazio al violino e Giampaolo Nuti al pianoforte. D'Orazio, barese, vanta un'attività concertistica internazionale; è così rinomato da avere ricevuto nel 2010, primo violinista italiano dopo Salvatore Accardo, il Premio Abbiati, e sono num....



PAGINA 27

MUSICA CLASSICA 27

MARTEDI 16 IN CONSERVATORIO. PROVE APERTE IL 14  
CONVITALITÀ FINARISICA  
NELLASALADAPRANZO

**W**in un'aula di un conservatorio torinese, un gruppo di giovani, vestiti di blu, stanno a testa bassa a studiare un pezzo di musica. Sono i ragazzi del Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale. L'attività è stata avviata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.



Il direttore artistico del Conservatorio di Musica, Francesco Dorazio.

IL 13 ALL'EDUCATORIO  
DUOMO, IL 14  
CONVITALITÀ FINARISICA  
NELLASALADAPRANZO

**S**arà un'occasione importante per il Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.

STASERA 17 IN SALA  
LE PIANE  
EDUOMO, IL 14  
CONVITALITÀ FINARISICA  
NELLASALADAPRANZO

**S**arà un'occasione importante per il Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.

MARTEDI 16 IN SALA CONQUISTO DEL PIAGOTTO  
IL PRIMO QUINTELLINO  
E LA VISIONE DI UN'OPERA DI GIOVANNI VERDI

**U**n'occasione importante per il Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.



Il Quintetto di Camera del Conservatorio di Musica.

DOPO IL 15 IN SALA  
LE PIANE  
EDUOMO, IL 14  
CONVITALITÀ FINARISICA  
NELLASALADAPRANZO

**S**arà un'occasione importante per il Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.

VENERDI 11 IN CONSERVATORIO  
SERVIZIO GIOVANGUARDIA  
EDUOMO, IL 14  
CONVITALITÀ FINARISICA  
NELLASALADAPRANZO

**N**el Conservatorio di Musica, un gruppo di giovani, vestiti di blu, stanno a testa bassa a studiare un pezzo di musica. Sono i ragazzi del Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.



Il direttore artistico del Conservatorio di Musica, Francesco Dorazio.

**N**el Conservatorio di Musica, un gruppo di giovani, vestiti di blu, stanno a testa bassa a studiare un pezzo di musica. Sono i ragazzi del Conservatorio di Musica, che da anni si dedica a una attività di convitalità finaristica, che consiste in una cena a base di pasta e vino, durante la quale si suonano e si cantano brani di musica classica. L'idea è stata lanciata da un gruppo di studenti, che hanno voluto creare un ambiente di studio e di socializzazione, dove si possa imparare a suonare e a cantare in un'atmosfera rilassata e conviviale.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/01/14/da-stravinskij-a-busoni-torna-polincontriTorino12.html?ref=search>

la Repubblica+ | Mobile | Facebook | Twitter

la Repubblica.it

Archivio

Home

Pubblico

Economia&Finanza

Sport

Spettacoli

Cultura

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2017 > 10 > 08 > Polincontri, la classica p...

## Da Stravinskij a Busoni torna "Polincontri"

Aula Magna, corso Duca degli Abruzzi Domani, ore 18.30

Pianoforte accostato al violino per il primo concerto del nuovo anno di Polincontri Classica: domani alle 18.30, come di consuetudine nell'Aula Magna del Politecnico, è tutto dedicato al Novecento storico il programma che offriranno Francesco D'Orazio al violino e Giampaolo Nuti al pianoforte con la "Suite italiane" di Igor Stravinskij accostata alla "Sonata in sol" di Maurice Ravel e alla più rara "Seconda Sonata op. 36a" di Ferruccio Busoni.

14 gennaio 2018 sez.

http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:SkltwusvM3oJ:italia.siguez.com/2018-01-15/turin+&cd=15&hl=it&ct=clnk&gl=it



**1° Concerto 2018, lunedì 15: Francesco**

15 gen 18:30 - 20:00 - Turin  
Polincontri Classica

Programma interessante e accattivante quello proposto dal violinista Francesco d'Orazio che unitamente al pianista Giampaolo Nuti propone pagine di musica da camera tutte... [► Maggiori info](#)




## Polincontri Classica

### Altre offerte musicali

 15 gennaio 2018

 Politecnico di Torino – Aula Magna  
Giovanni Agnelli  
corso Duca Abruzzi 24, Torino - [vedi mappa](#)

 ore 18:30



## Biglietteria

Informazioni: tel. 011 090 79 26/090.79.89  
[www.polincontri.polito.it](http://www.polincontri.polito.it)

### Programma

Igor Stravinsky  
Suite Italienne  
Maurice Ravel  
Sonata in sol  
Ferruccio Busoni  
Seconda Sonata in mi minore op. 36a

### Interpreti

**Francesco D'Orazio** violino  
**Giampaolo Nuti** pianoforte

# *t* Sistema Musica

[Home](#) > [Appuntamenti](#)

## Appuntamenti - 15 gennaio 2018

Nessun appuntamento in programma

---

### Altre offerte musicali

**15 gennaio 2018**

Politecnico di Torino – Aula Magna Giovanni

Agnelli - 18:30

**Polincontri Classica**

<https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:CZq0BARWDV0J:https://www.turinoise.it/events/francesco-dorazio-violino-giampaolo-nuti-pianoforte/+&cd=4&hl=it&ct=clnk&gl=it>



## JANUARY, 2018

15<sup>JAN</sup> FRANCESCO D'ORAZIO VIOLINO, GIAMPAOLO NUTI

**PIANOFORTE** POLINCONTRI CLASSICA AULA MAGNA "GIOVANNI AGNELLI" CATEGORIE: MUSICA E CONCERTI  
EVENT DETAILS

Il Politecnico di Torino presenta una serie di concerti all'interno dell'Aula Magna con una serie di artisti di fama internazionale per la stagione 2017-2018 che, come ogni anno, saprà stupire e deliziare il pubblico.

---

Francesco D'Orazio violino, Giampaolo Nuti pianoforte

Stravinskij Suite Italienne

Ravel Sonata in sol

Busoni Seconda Sonata in mi minore op. 36a

**TIME**

(Monday) 18:30

**LOCATION**

Aula Magna "Giovanni Agnelli"

Corso Duca degli Abruzzi, 24, 10129 Torino



[HTTP://EVENTI-ITALIA.COM/EVENT/10-CONCERTO-2018-LUNEDI-15-FRANCESCO-DORAZIO-E-GIAMPAOLO-NUTI](http://eventi-italia.com/event/10-concerto-2018-lunedì-15-francesco-dorazio-e-giampaolo-nuti)

# WIKIeventi TORINO

*Esiste un solo bene, la conoscenza, e un solo male, l'ignoranza. Socrate*

/ CITTÀ / TURIN / 1° CONCERTO 2018, LUNEDÌ 15: FRANCESCO D'ORAZIO E GIAMPAOLO NUTI



# 1° Concerto 2018, lunedì 15: Francesco D'Orazio e Giampaolo Nuti

*Quando?*

**Inizio: Lunedì 18:30 (15 Gennaio)**

**Fine: Lunedì 20:00 (15 Gennaio)**

*Dove?*

Polincontri Classica

*Corso Duca degli Abruzzi 22, Turin*

**Musica**

*Descrizione*

Programma interessante e accattivante quello proposto dal violinista Francesco D'Orazio che unitamente al pianista Giampaolo Nuti propone pagine di musica da camera tutte sbilanciate sul Novecento storico. In programma la Suite Italienne di Stravinskij, la stupenda Sonata in sol del francese Ravel e la Seconda Sonata di Busoni che non si ascolta spesso e che rappresenta il primo pezzo della maturità stilistica di questo autore nato ad Empoli. Ingresso libero per studenti.



# CONCERTO

## LUNEDÌ 15 GENNAIO 2018

ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



FRANCESCO D'ORAZIO  
VIOLINO

GIAMPAOLO NUTI  
PIANOFORTE

# STRAVINSKIJ

SUITE ITALIENNE

# RAVEL

SONATA IN SOL

# BUSONI

SECONDA SONATA IN MI MINORE OP. 36A

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO  
DI TORINO



Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica

www.polincontriclassica.it



2017

I CONCERTI DEL POLITECNICO

POLINCONTRI CLASSICA

2018

Lunedì 15 gennaio 2018 - ore 18,30

Francesco D'Orazio *violino*

Giampaolo Nuti *pianoforte*

Stravinskij Ravel Busoni



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO

Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXVI edizione

10° evento

**Igor Stravinskij (1882-1971)**

Suite Italienne (da *Pulcinella*)

15' circa

*Introduzione*

*Serenata*

*Tarantella*

*Gavotta con variazioni*

*Scherzino*

*Minuetto e Finale*

**Maurice Ravel (1875-1937)**

Sonate en sol

18' circa

*Allegretto*

*Blues*

*Perpetuum mobile. Allegro*

**Ferruccio Busoni (1866-1924)**

Seconda Sonata in mi minore op. 36a (Kind. 244) 37' circa

*Langsam. Poco con moto, assai deciso*

*Presto*

*Andante, più tosto grave. Andante con moto. Poco più andante.*

*Alla marcia, vivace. Andante. Tranquillo assai. Allegro deciso,*

*un poco maestoso. Più tranquillo, apoteotico. Adagio*

Un programma per intero piacevolmente 'sbilanciato' sul côté novecentesco, quello del concerto odierno: e allora innanzitutto ecco i sommi Stravinskij e Ravel rappresentati da due pagine celeberrime, sempre amate da pubblico e interpreti. Chiusura poi nel nome dell'empolese Ferruccio Busoni, pianista e clavicembalista dallo straordinario talento, nonché compositore e intellettuale di elevata statura, la cui vasta produzione - distribuita in pratica su tutti i generi, dalla musica da camera all'ambito sinfonico al teatro - non è tuttora così nota al grande pubblico come meriterebbe: quanto meno, paradossalmente, nell'Italia che gli diede i natali, laddove nei paesi di cultura tedesca dove visse lungamente la sua figura gode del giusto apprezzamento. E dunque onore al merito dei due interpreti oggi ospiti di Polincontri Classica per aver lodevolmente inserito in 'scaletta' la busoniana *Seconda Sonata op. 36a* destinata a costituire forse - facile prevederlo - un'inattesa quanto gradita sorpresa.

Esordio dunque nel segno del sommo Stravinskij, con la *Suite Italienne* derivante dal balletto *Pulcinella*, vero manifesto di neoclassicismo composto per i Ballets Russes del geniale Diaghilev. In seguito al successo del balletto *Le donne di buon umore* che Vincenzo Tommasini aveva approntato 'cucendo' assieme pagine tastieristiche di Scarlatti, Diaghilev meditava di replicare l'*exploit*; fu così che pensò di rivolgere analoga richiesta a Stravinskij. La scelta degli originali da sottoporre a rielaborazione cadde su musiche di Pergolesi (e altri) che Diaghilev dichiarò con spregiudicatezza e una buona dose di faccia tosta, di aver fatto copiare da vari manoscritti giacenti presso biblioteche italiane e londinesi. Non appena le vide,

Stravinskij ne restò ammaliato; pur mantenendo l'originale impianto armonico e melodico, egli intervenne con *humour* inserendo qua e là piccanti facezie e saporose *boutades*, note estranee e dissacranti interpunzioni. Ne risultò una spumeggiante azione scenica di irresistibile fragranza, spassosa e grottesca al tempo stesso, a tratti imbevuta d'una melanconia tipicamente partenopea, ma altresì irradiata di luce mediterranea. Sottoposti come ad una visione deformante, gli originali settecenteschi vi emergono in un gioco di iridescenti rifrazioni.

*Pulcinella* andò in scena all'Opéra il 15 maggio 1920; alla realizzazione venne invitato Picasso per l'allestimento delle scenografie, mentre Massine curò gli aspetti coreografici; al caloroso successo contribuì inoltre l'accurata concertazione di Ernest Ansermet. Incoraggiato dalla positiva accoglienza, poco dopo Stravinskij estrasse dal balletto una *suite* da concerto per orchestra da camera (Boston, 22 dicembre 1922). Non basta: egli realizzò in seguito altre trascrizioni, delle quali la più nota è appunto la fortunata versione per violino e pianoforte (*Suite Italienne*) approntata nel 1933 grazie ai consigli elargiti dal virtuoso Samuel Dushkin (già destinatario, due anni prima, del *Concerto per violino e orchestra*). Del balletto intero essa restituisce l'inconfondibile fragranza, costituendone una sorta di ideale compendio.

Alla serena *Introduzione*, non priva di screziature, succede la tenera mestizia d'una *Serenata* dagli inconfondibili colori 'napoletani', poi ecco una vigorosa *Tarantella* dalle energiche scansioni ritmiche, una cerimoniosa *Gavotta* con variazioni, interpuntata di ironiche smancerie, un brioso e parodistico *Scherzino*; preceduto da un intimistico *Minuetto*, ecco l'irrefrenabile *Finale* con gli ultimi colpi di scena, una carrellata di pirotecnici funambolismi, a lungo riverberati quando ormai le maschere sono scomparse dopo l'ennesima, ironica smorfia.

Quanto alla *Sonate en sol* occorre riconoscere una delle gemme più pure dell'ultima stagione compositiva di Ravel la cui stesura si protrasse tra il 1923 e il '27, interferendo con l'ideazione de *L'enfant et les sortilèges* e delle *Chansons madécasses*. Benché dedicata all'amica Hélène-Jourdan-Morhange, venne eseguita per la prima volta a Parigi, il 30 maggio 1927 (Salle Erard), da George Enescu - eccellente violinista ed ex compagno di studi di Ravel - accompagnato dall'autore. «Chiara, solida, tenacemente costruita, memore della sensualità del *music-hall*, quest'opera piacevole - è stato notato - realizza un saggio equilibrio tra una forma prestabilita tendenzialmente rigida e un linguaggio audace e spregiudicato».

Di gusto schiettamente novecentesco, s'apre con un trasognato *Allegretto* dai contorni fiabeschi che ricorda *Ma Mère l'Oye*, in un clima di grazia soave, ma punteggiato da più corpose emersioni pianistiche. In apertura un tema lieve e *naïf*, come di *carillon*, poi s'affacciano più vigorosi incisi e acidule inflessioni. Prevalgono timbri

diafani ed esangui sonorità, si da porre in evidenza la cantabilità spesso iridescente del violino, ibridata di preziosismi. Ben altro ruolo riserva l'autore al solista nel graffiante *Blues*, parodistico e bitonale, con quell'imitazione d'un *banjo*; poi languidi sospiri e ammiccanti glissandi, quasi mimando la voce roca di un *sax*, sonorità aspre e ruvidi pizzicati, piccanti sincopati dal sapore d'un grottesco *ragtime*. Stilemi jazzistici, dunque, filtrati attraverso una squisita sensibilità armonico-timbrica. L'*Allegro* conclusivo, dall'asciutta tramatura, è uno studio d'agilità, angoloso e pungente, vero *tour de force* innervato di vitalismo ritmico. Citazioni dai tempi precedenti riaffiorano, trasfigurate come sotto una lente che ne deforma i profili; emerge perfino l'accenno a una elegante *valse* incastonata con *charme* tra spettacolari artifici. L'ossessiva frenesia raggiunge il parossismo, richiamandosi al *Quartetto* e al tempo stesso, col suo andamento striato d'inquietudine, già prefigurando il sublime finale del pianistico *Concerto in sol*. Ha ben ragione Jankélévitch: Ravel finisce qui per «riabilitare la vivacità del *Presto* romantico e l'indiafolato virtuosismo paganiniano», beninteso con personale e inconfondibile linguaggio.

Con la busoniana *Sonata op. 36a* ci troviamo dinanzi ad una pagina di vaste proporzioni e notevole impegno: brano di fondamentale importanza entro l'*iter* stilistico e creativo del musicista di Empoli, tant'è che l'autore ormai ultra trentenne dichiarando espressamente di aver trovato con essa «la propria strada», per l'appunto a partire da tale lavoro riconsiderò radicalmente (e con inflessibile severità) la sua già corposa e giovanile produzione: senza rinnegarla del tutto, ma procedendo ad una nuova numerazione di catalogo (da cui l'aggiunta della lettera 'a' per i lavori ritenuti maturi compresi tra l'*op. 30* e *40*). Considerata una sorta di *opus 1*, il primo lavoro che a suo dire possedesse una vera dignità artistica, la *Sonata* venne composta nel corso del 1898 ed eseguita per la prima volta ad Helsinki il 30 settembre di quello stesso anno; fu poi dedicata in memoria del compositore boemo Ottokar Nováček scomparso poco prima della pubblicazione (realizzata per i tipi di Breitkopf nel 1901).

Sotto il profilo formale la *Sonata* si presenta pluri-frazionata in una serie di sezioni che si susseguono l'una all'altra senza soluzione di continuità, pur nel rispetto del tradizionale taglio tripartito; significativa l'indicazione che si può leggere su uno degli abbozzi da cui emerge che inizialmente avrebbe dovuto intitolarsi *Sonata quasi fantasia*, con evidente allusione all'universo beethoveniano. In realtà il vero nume tutelare che sovrasta l'opera è l'amatissimo Bach al quale Busoni dedicò sempre specialissime attenzioni su più fronti (non solo su quello della trascrizione-elaborazione in cui fu maestro sopraffino). Ciò appare evidente - osserva il Sablich che di Busoni è il più accreditato studioso - nell'equilibrio pressoché perfetto tra «melodia e polifonia, armonia e contrappunto». Vero



nucleo espressivo dell'opera, il vasto finale (*Andante più tosto grave*) che si sostanzia in una serie di *Variations* sul bachiano Corale «*Wie wohl ist mir, o Freund der Seele*».

In apertura un *Adagio (Langsam)*, desolato e mesto, «di grande concentrazione melodica» dall'esordio austero come di *Corale*, quasi un motto, movimento fondato su ben tre motivi vistosamente contrastanti (ora impregnati di nostalgica dolcezza, ora dal piglio quasi militaresco). Vi fa poi seguito uno *Scherzo* in 6/8, di fatto un'esuberante e forsennata *Tarantella (Presto)* in cui è possibile intravedere l'eco del *Prestissimo* della beethoveniana *op. 109*, ma anche qualcosa del *Finale* della *Kreutzer*: rielabora e trasforma con metamorfica maestria, spunti del primo tempo, conferendo ciclicità al tutto. Di gran pregio una zona evanescente, misteriosa, istoriata di trilli che conduce al citato ed elaborato *Finale*, luogo privilegiato per «vaste esplorazioni armonicamente assai ricche e complesse»: vero prodigio di acribia combinatoria, secondo modelli beethoveniani (ancora l'*op. 109*), ma con una mano già sicura ed assolutamente personale. Il culmine in una monumentale e superba *Fuga (Tranquillo assai)*, quindi una protratta coda emblematicamente conclusa dalla citazione del sublime tema bachiano.

**Attilio Piovano**



**Francesco D'Orazio**

Nato a Bari, diplomato in violino e viola sotto la guida del padre si è perfezionato con Carlo Chiarappa, Cristiano Rossi, Denes Zsigmondy (a

Salisburgo) e Yair Kless (a Tel Aviv) e si è laureato in Lettere. Insignito del XXIX Premio Abbiati (Miglior Solista 2010), il suo repertorio spazia dalla musica antica alla contemporanea (numerosi compositori hanno scritto per lui lavori per violino e orchestra); di particolare rilievo la sua lunga collaborazione con Luciano Berio.

Ha tenuto concerti in tutta Europa, Nord e Sud America, Messico, Cina, Giappone e Australia e inciso cd per Decca, Opus 111, Hyperion, Stradivarius, AVI e Amadeus; è stato ospite di prestigiose istituzioni musicali tra cui Teatro alla Scala, Philharmonie di Berlino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Royal Albert Hall, South Bank Centre e Cadogan Hall a Londra, Wiener Konzerthaus, Cambridge Society for Early Music di Boston, British Columbia University di Vancouver e festival in tutto il mondo. Nel 2007 ha inaugurato la 51° Biennale Musica di Venezia con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e nel 2011 ha tenuto a Washington il concerto per il 150° dell'Unità d'Italia. Suona il violino Comte de Cabriac (Guarneri, 1711) e un Jean Baptiste Vuillaume (Parigi, 1863).

**Giampaolo Nuti**

Nato a Firenze inizia gli studi pianistici con Antonio Bacchelli, successivamente con Franco Scala ad Imola e segue corsi di perfezionamento per pianoforte e per musica da camera in Italia e all'estero. Si diploma col massimo dei voti e lode in clavicembalo e studia musica elettronica e direzione d'orchestra. Vincitore di numerosi concorsi pianistici nazionali, ha tenuto concerti in Austria, Germania, Irlanda, Svezia, Slovenia, Stati Uniti, Canada, Perù, Colombia e Messico, nonché nei maggiori centri italiani, dove suona regolarmente sia come pianista sia come cembalista in importanti stagioni e festival. La sua discografia per Stradivarius, Decca e Brilliant comprende alcune importanti integrali: Schnittke, Busoni, Ravel, Rota e Berio, nonché le *Sonate* di Franck, Fauré e Lalo, il *Concerto per pianoforte* di Barber con l'OSN RAI, la produzione pianistica di Barber con molte prime incisioni assolute.

Docente di pianoforte al Conservatorio "A. Boito" di Parma, tiene regolarmente *masterclasses*; è stato docente a Tokyo, Città del Messico e Bogotà. Il suo eclettico repertorio solistico prevede una particolare attenzione per le trascrizioni d'autore, il contemporaneo e le composizioni meno eseguite anche attraverso formule innovative.

Curricula in versione più ampia: [www.polincontri.polito.it/classica/](http://www.polincontri.polito.it/classica/)

**Prossimi appuntamenti:**

**lunedì 22 gennaio 2018** conferenza-concerto

**Caterina Arzani** pianista e matematica  
*Musica. Arte. Matematica.*

**lunedì 29 gennaio 2018**

**Carlotta Conrado** violino **Olga Arzilli** viola  
**Claudia Ravetto** violoncello **Antonio Valentino** pianoforte  
musiche di **Mozart, Brahms**

**Maggior sostenitore**



Con il contributo di



POLITECNICO  
DI TORINO



REGIONE  
PIEMONTE

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: **POLINCONTRI** - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

**CONCERTO**  
LUNEDÌ 15 GENNAIO 2018  
ORE 18.30 - AULA MAGNA



**Polincontri classica**

FRANCESCO D'ORAZIO VIOLINO    GIAMPAOLO NUTI PIANOFORTE

**STRAVINSKIJ**  
SUITE ITALIENNE

**RAVEL**  
SONATA IN SOL

**BUSONI**  
SECONDA SONATA IN MI MINORE OP. 36A

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS




www.polincontriclassica.it    www.facebook.com/polincontriclassica    www.youtube.com/user/PolincontriClassica

**FRANCESCO D'ORAZIO violino**  
**GIAMPAOLO NUTI pianoforte**

\*\*\*

Igor Stravinskij (1882 - 1971)  
Suite Italienne (da *Pulcinella*)

[1] Introduzione	2.12
[2] Serenata	3.09
[3] Tarantella	2.27
[4] Gavotta con variazioni	3.31
[5] Scherzino	1.21
[6] Minuetto e Finale	4.47

Maurice Ravel (1875 - 1937)  
Sonate en sol

[7] Allegretto	8.07
[8] Blues	5.25
[9] Perpetuum mobile. Allegro	4.27

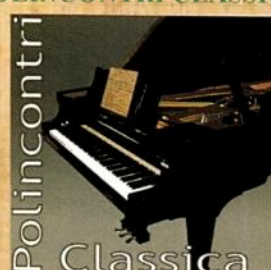
Ferruccio Busoni (1866 - 1924)  
Seconda Sonata in mi minore op. 36a (Kind. 244)

[10] Langsam. Poco con moto, assai deciso	8.46
[11] Presto	2.46
[12] Andante, più tosto grave. Andante con moto. Poco più andante. Alla marcia, vivace. Andante. Tranquillo assai. Allegro deciso, un poco maestoso. Più tranquillo, apoteotico. Adagio	19.13


Duke Ellington (1899 - 1974)  
Sophisticated Lady 4.01

\*\*\*

**POLINCONTRI CLASSICA**



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording  
Registrazione effettuata nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino il 15 gennaio 2018

Copia archivio  
POLINCONTRI CLASSICA ed.  
Total timing: 70:09  
DDD

FRANCESCO D'ORAZIO violino - GIAMPAOLO NUTI pianoforte

Francesco D'Orazio - Giampaolo Nuti - Politecnico di Torino - 15 gen 2018







